

**Oggetto: [ID\_VIP 7789] Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico, denominato "Bollettieri", della potenza nominale di 19.95 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio del Comune di Grottole (MT)**

### **Risposta alla Richiesta di integrazioni in oggetto**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

#### **1. Aspetti generali**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 20 MW, per la produzione di energia da fonte solare. L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in n.4 sezioni, cui faranno capo numero 4 cabine, ciascuna della potenza.

Da un'analisi del SIA e degli elaborati progettuali forniti, si riscontrano alcune rilevanti carenze per le quali si richiede una integrazione documentale.

**1.1.** Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell'intera opera, si richiede di:

**1.1.a.** *fornire una descrizione accurata, ad eccezione dei tratti già previsti in TOC, di tutto il tracciato delle opere di connessione alla RTN in termini di tipologia di uso del suolo delle aree occupate, di presenza/assenza di viabilità ordinaria e di eventuali alternative di tracciato;*

#### **Risposta**

L'elettrodotto di connessione dell'impianto agrovoltaico alla stazione TRN MT/AT, sarà di tipo interrato dove possibile (presenza di strade esistenti), con TOC in presenza di vincoli e lì dove è previsto un percorso aereo saranno installati dei sostegni come da foto allegata. L'installazione di linea aerea ha un impatto ambientale minore in quanto l'installazione dei sostegni evita la realizzazione di strade e scavi indispensabili per l'interramento dei cavidotti garantendo quindi uno sfruttamento minore del suolo. Inoltre in relazione anche all'orografia dell'area, si è preferito optare per una soluzione parzialmente aerea dove possibile.

**1.1.b.** *giustificare la scelta di realizzare il cavidotto di connessione alla RTN prevalentemente in "linea aerea su pali" come si evince dall'elaborato Piano\_particolare\_grafico.*

#### **Risposta**

Come indicato al punto 1.1.a la linea aerea è stata prevista laddove non è possibile l'interramento dei cavi e/o per garantire un impatto minore.

**1.1.c.** *in relazione al previsto tratto di cavidotto in linea aerea, specificare il numero e la posizione dei tralicci, il consumo di suolo in termini di fondazioni e/o opere murarie di sostegno ed eventuali impatti in relazione ad aree boscate e arbusteti presenti anche in relazione alle aree individuate nell'elaborato "Carta\_della\_Vegetazione";*

### Risposta

In riferimento agli eventuali relativi alle aree boscate e arbusteti presenti, si precisa che il solo tratto in linea aerea interessato di lunghezza pari a circa 420 ml è rappresentato da prati pascolo privi di vegetazione arborea e arbustiva. Ne consegue che l'impatto sulla componente vegetazionale è nullo.

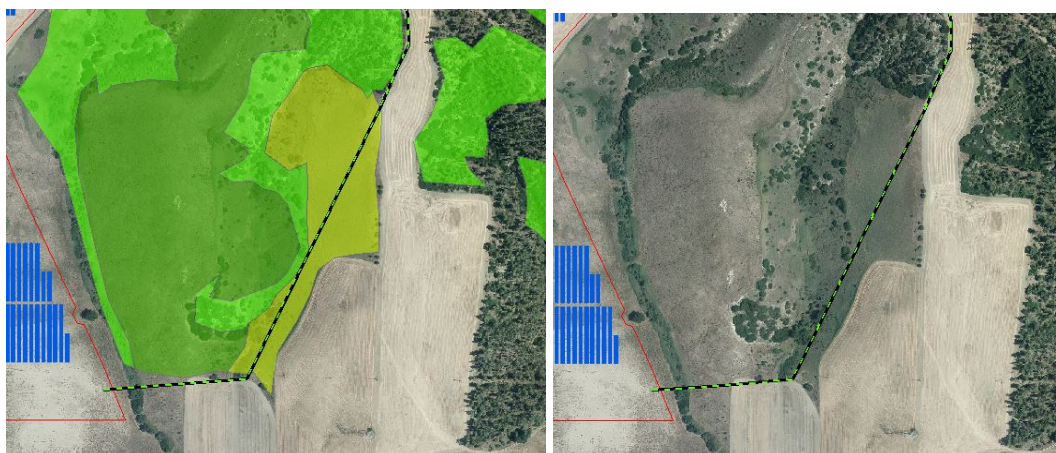


Foto 1.

Foto 2.

Nelle foto 1 e 2 è evidente come il cavidotto in linea attraversa un'area definita nella Carta della Natura dell'ISPRA "Prati mediterranei subnitrofilo (incl. vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale)". Il consumo di suolo legato alla realizzazione della linea aerea è trascurabile e di poco conto rispetto alle opere necessarie per interrimento della stessa linea (realizzazione di strade e scavi per cavidotti, poiché le linee interrate possono essere pose in opera, anche per motivi di sicurezza, al di sotto di strade.

Il progetto prevede l'utilizzo di sostegni (pali) e non tralicci per la tratta aerea. I tralicci sono molto più impattanti, necessitano di plinti di fondazione ad elevata volumetria ed hanno un'elevazione maggiore essendo quindi maggiormente visibili.

La scelta dei pali di sostegno minimizza l'impatto visivo e delle relative opere di installazione (scavi, armatura, plinti, gettata in cls. ecc)

- 1.1.d. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale, progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e progetti in corso di VIA sia a livello nazionale che regionale;*

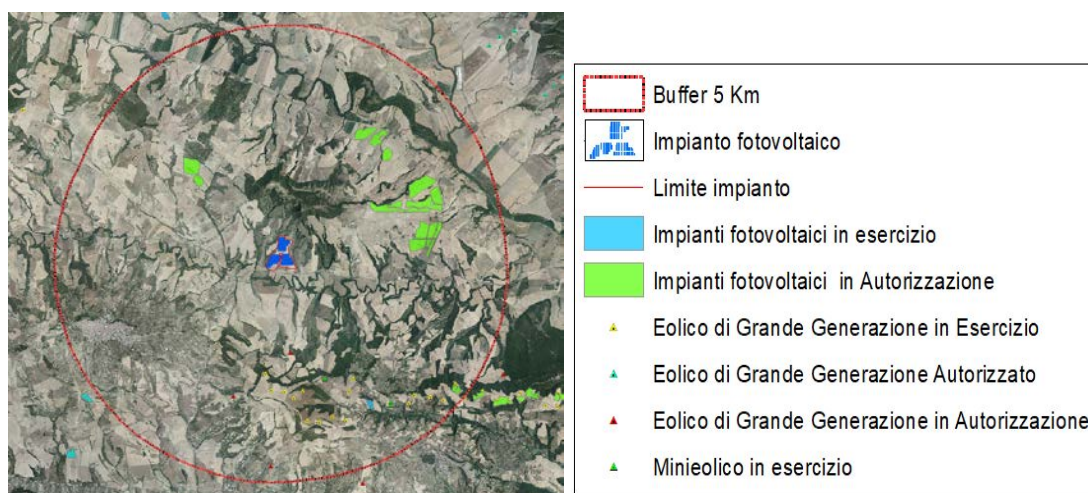


Foto 3.

### Risposta

Nella Foto 3 si mette in evidenza la situazione degli impianti FER in un buffer di 5 Km dall'impianto in oggetto. Come si può facilmente osservare anche nella foto 4 sottostante (scattata in data 24.03.2023, nell'area non insistono impianti FV realizzati. I dati relativi agli impianti FV ed eolici sono stati estrapolati dal "Quadro conoscitivo" del WebGis Tutela del PPR della Regione Basilicata:



Foto 4 Stradina nei pressi di Grassano (MT)

**1.1.e.** *per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti.*

#### **Risposta**

Il processo di generazione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici non comporta la produzione di rifiuti e consumo di risorse naturali. In fase di cantiere, trattandosi di materiali pre-assemblati, si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, materiale di imballaggio delle componenti elettriche e dei pannelli fotovoltaici) che saranno conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente. L'impianto fotovoltaico, in fase di esercizio, non determina alcuna produzione di rifiuti (salvo quelli di entità trascurabile legati alla sostituzione dei moduli fotovoltaici od apparecchiature elettriche difettose). Una volta concluso il ciclo di vita dell'impianto i pannelli fotovoltaici saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento. In fase di dismissione si prevede di produrre una quota limitata di rifiuti, legata allo smantellamento dei pannelli e dei manufatti (recinzione, strutture di sostegno), che in gran parte potranno essere riciclati e per la quota rimanente saranno conferiti in idonei impianti. Le strutture metalliche utilizzate saranno smontate e vendute come metallo. Stessa sorte accadrà per i cavi elettrici che saranno sfilati e conferiti ai centri di raccolta per il riutilizzo dei materiali pregiati. Si segnala inoltre che la tecnologia per il recupero e riciclo dei materiali, valida per i pannelli a silicio cristallino è una realtà industriale che va consolidandosi sempre più. A titolo puramente di esempio è interessante menzionare il caso di costruzione di un impianto fotovoltaico in Germania, che reimpiega per il 90% materiali riciclati.

**1.2.** *Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire: la quantificazione del personale impiegato per lo svolgimento delle attività agricole in quanto a pag 45 del SIA si fa riferimento generico a "n.4 lavoratori addetti alla pulizia del verde e dell'impianto in un turno giornaliero".*

**Risposta**

In riferimento alle ricadute occupazionali, la stima di manodopera necessaria per la tipologia di produzione agricola prescelta, (coltivazione del lavandino) sono le seguenti:

Fase Colturale	Giornate lavorative per ettaro e per anno (gg/ha/anno)	ULA/ha Corrispondenti	ULA/ha cumulate in relazione alla fase
Fase di impianto (1°anno)	110	0,79	0,79
Fase di crescita (2°-3°) anno	130	0,93	1,86
Fase di piena produzione (4°-15° anno)	150	1,07	11,77
Svellimento	80	0,57	0,57
<b>Totale ULA ciclo colturale complessivo</b>			<b>14,99</b>

Il fabbisogno in manodopera è stato stimato considerando la quasi totale meccanizzazione della coltura.

**1.3. Indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m<sup>2</sup>.**

**Risposta**

Le dimensioni del modulo sono 2,384 x 1,303=3,10mq

La potenza del modulo è di 660 Wp

Quindi avremo una potenza per mq pari a 212,4Wp

## 2. Acque superficiali e sotterranee

*Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):*

**2.a** *la quantificazione risorse idriche utilizzate con particolare riferimento a quelle utilizzate per la piantagione delle colture agrarie e della fascia di mitigazione e per le attività di lavaggio dei pannelli fotovoltaici in quanto a pag. 46 del SIA viene riportato genericamente “Non vengono segnalate particolari attività che richiedono consumo di risorse idriche, sia durante la fase di costruzione, gestione e smantellamento impianto”;*

**Risposta**

Il sito non dispone di fonti di approvvigionamento idrico tale da garantire apporti irrigui alle colture che si andranno a coltivare. Pertanto, la scelta delle essenze è stata indirizzata appositamente su specie arido-resistenti che ben resistono alla scarsa presenza di disponibilità idrica dei mesi estivi e ben sfruttano la disponibilità, legate alle precipitazioni che sono concentrate nei periodi autunno invernali. Il lavandino per la parte agricola e le specie di macchia mediterranea per la parte di mitigazione ambientale, ben si prestano alle condizioni pedoclimatiche dell'areale. E' stata prevista la possibilità di effettuare delle irrigazioni di soccorso in periodi particolarmente siccitosi nei primi anni di vita dell'impianto agro-forestale (lavandino- specie di macchia mediterranea) mediante l'utilizzo di cisterne o impianto di irrigazione localizzata provvisorio alimentato da pompe.

**2.b** *la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area;*

**Risposta**

Gli impianti fotovoltaici, non interferiscono con le falde sotterranee. Il processo di produzione di energia da fonte solare non contempla l'utilizzo di acqua né la presenza di agenti inquinanti che possono interferire con le falde. Anche le strutture metalliche che saranno infisse nel terreno, saranno zincate e non rilasciano agenti chimici che possono inquinare la falda. L'utilizzo di mezzi meccanici sarà limitato. I mezzi saranno ispezionati prima dell'ingresso in cantiere e non rilasceranno oli sul terreno.

**2.c.** *la descrizione di eventuali opere di regimazione delle acque meteoriche in relazione a quanto dichiarato nella Relazione Idrogeologica riguardo “le caratteristiche granulometriche e litologiche degli strati superficiali non permettono l’infiltrazione di acqua di precipitazione meteorica e non favoriscono una circolazione di acqua nel sottosuolo non consentendo in tal modo l’accumulo di acqua di falda.” e una valutazione della possibile alterazione dello scorrimento delle acque meteoriche dovuta alle presenza dei pannelli, e della loro inclinazione.*

**Risposta**

"I terreni di sedime del parco fotovoltaico sono di natura argillosa e presentano caratteristiche di impermeabilità.

Per queste caratteristiche litologiche non permettono l'infiltrazione delle acque superficiali o meteoriche nel sottosuolo e impediscono l'accumulo di acqua di falda.

Pertanto, la presenza dei pannelli, posati con qualsiasi inclinazione, non va a modificare l'assetto idrogeologico attuale nel sottosuolo."

Si allega elaborato planimetrico di regimentazione acque meteoriche

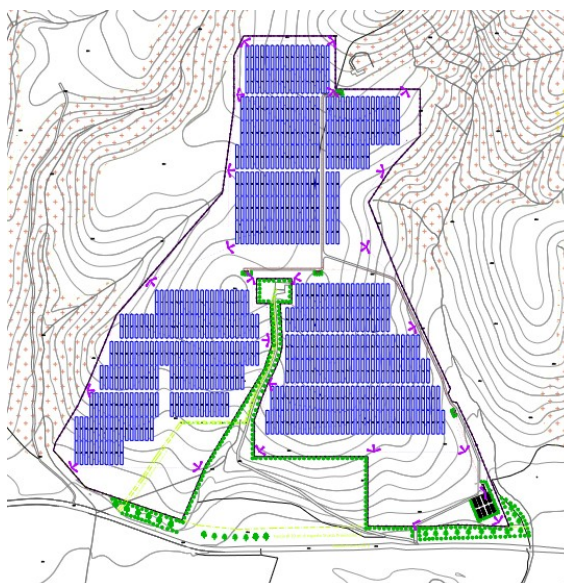
**3. Biodiversità**

**3.a** *integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende utilizzare nella fascia di mitigazione, specificando altresì le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di fitofarmaci. In particolare a pag 100 del SIA viene riferito genericamente “Realizzazione di una fascia di rispetto con la piantumazione di filari di specie arboree autoctone” mentre in altri parti della documentazione si evince l'utilizzo di specie agrarie come olivo e mandorlo.*

**Risposta**

Il progetto in oggetto è inserito in un contesto vegetazionale dominato dalla macchia mediterranea. Nello spazio circostante la recinzione, sul lato esterno per una profondità media di circa 5 m e ad immediato ridosso della stessa, sarà realizzata una fascia arbustiva di protezione mediante la messa a dimora di specie vegetali con il preciso scopo di creare un continuum vegetazionale e una schermatura verde finalizzata a mitigare l'impatto dell'installazione. La scelta delle specie arbustive ricadrà su piante autoctone tipiche della zona delle latifoglie termofile e leccio, di macchia mediterranea, gariga e praterie xerofile quali: Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Ilatro (*Phillyrea latifolia*), Olivastro (*Olea europaea var. sylvestris*), con sesto d'impianto – distanza tra le piante pari a circa 0,50 m poste in modo disordinato e sfalsato in modo da creare delle condizioni quanto più naturali possibile.

**3.b** *specificare l'ampiezza della fascia arborea perimetrale, che dovrà essere di almeno 5 metri, e l'effettiva presenza di tale fascia lungo l'intero perimetro dell'impianto in quanto dalla planimetria <sup>fornita</sup> nell'elaborato “CARTA\_SOVRAPPOSIZIONE\_IMPIANTO\_CON\_ARRE\_VINCOLATE” (vedi figura sottostante) tale fascia sembra essere presente solo in alcune aree di impianto. Si sottolinea che tale fascia ha una valenza ecologica oltre a quella già considerata di mitigazione degli impatti visivi e, pertanto, dovrà essere prevista lungo tutto il perimetro dell'area di impianto.*



### Risposta

Si allega tavola revisionata con fascia di mitigazione

3.3. Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di:

3.3.a. prevedere per la recinzione una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di almeno 30 cm su tutto il perimetro della recinzione;

### Risposta

La recinzione fissa è finalizzata alla protezione delle colture agricole e dell'impianto fotovoltaico. La recinzione interesserà l'intero perimetro dell'area da proteggere e chiusa con cancelli. Al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, la tipologia costruttiva delle recinzioni prevederà ogni 150 metri, delle aperture (palo contro palo) di larghezza massima di 15 cm in modo permettere il passaggio della fauna locale di piccola taglia quali Faina (*Martes foina*), Donnola (*Mustela nivalis*), Tasso (*Meles meles*), Volpe (*Vulpes vulpes*). Per la realizzazione della recinzione si utilizzeranno dei montanti metallici di sezione adeguata, con altezza fuori terra di 2 metri (misura minima prevista dalle polizze assicurative) ancorati al suolo mediante infissione, limitando così al minimo eventuali movimenti di terreno. Non sarà prevista luce libera tra il piano di campagna e la parte inferiore della rete, in quanto l'attività di routing della fauna selvatica di grossa taglia come il cinghiale (*Sus scrofa*), provocherebbe sicuramente danni alla stessa recinzione, alla coltura agraria e all'impianto fotovoltaico.

3.3.b. giustificare la scelta di utilizzare una recinzione continua dell'impianto e non la possibilità di dividere lo stesso in due lotti (parte nord e parte sud) interrompendo la continuità di tale recinzione;

### Risposta

Le motivazioni che ci spingono a tenere unita la recinzione sono legate principalmente alla gestione dei sistemi allarme, utili per garantire la produzione di energia. Per la fauna di piccola taglia si applicherà la soluzione descritta al punto 3.3.a, che consente piccoli varchi ogni 150 metri.

3.4. individuare le specie presenti nell'area, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiropterofauna, riportando i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie.

### Risposta

Il sito di impianto è posizionato in un contesto agricolo intensivo cerealicolo molto spinto con

poche aree occupate da vegetazione spontanea arborea, arbustiva e di prateria che può fungere da rifugio, sito di riproduzione di fauna e avifauna. Inoltre l'impianto sarà realizzato a ridosso della Strada Provinciale n. 8. Ne consegue un continuo disturbo della fauna sia da un punto di vista agricolo che di traffico veicolare a valle. L'area è a una distanza significativa da Siti Natura 2000 (pSIC, SIC, ZSC, ZPS) e ha componenti naturalistiche davvero esigue e molto diverse, essendo prettamente agricole e ruderali, rispetto alle aree e alle tipologie di Habitat presenti all'interno delle aree dedicate alla conservazione.

Nella fase esplorativa del sito si è denotata la tipica avifauna delle aree agricole del Sud Italia. La composizione del paesaggio, prevalentemente agricola delle zone interessate dalla verifica mette in evidenza che non vi sono riscontri di svernanti di particolare rilevanza per la conservazione. Vi è la presenza di specie tipiche delle aree agricole come Passera d'Italia nei pressi degli edifici rurali e sui margini dei campi così come Capinera, Cardellino, Cinciallegra, Storno.

La bibliografia ci mette in evidenza quanto precedentemente detto e la possibilità di sorvoli di popolazioni locali Gheppio e Poiana. Queste specie comuni e diffuse in tutta la penisola sono stati gli unici rapaci tipici dell'area. Di seguito un elenco di specie che potrebbero interessare l'area:

- |  |  |
|--|--|
| 1. Allodola * (pochi esemplari negli incolti)                                    | 17. Passera mattugia   |
| 2. Averla piccola * (possibile nidificazione di 1-2 coppie al margine dell'area) | 18. Pigliamosche   |
| 3. Ballerina bianca  | 19. Poiana * (passaggi saltuari)                               |
| 4. Beccamoschino   | 20. Rondine  |
| 5. Cappellaccia  | 21. Saltimpalo   |
| 6. Cardellino  | 22. Sterpazzola  |
| 7. Cinciallegra  | 23. Storno   |
| 8. Cinciarella   | 24. Strillozzo   |
| 9. Cornacchia grigia   | 25. Torcicollo   |
| 10. Gazza  | 26. Tottavilla *(possibile nidificazione al margine dell'area) |
| 11. Gheppio *(passaggi saltuari)   | 27. Upupa  |
| 12. Grillaio *(passaggi molto rari)  | 28. Usignolo di fiume  |
| 13. Merlo  | 29. Verdone  |
| 14. Nibbio reale * (passaggi rari)   | 30. Verzellino   |
| 15. Occhiocotto  | 31. Zigolo nero  |
| 16. Passera d'Italia   |  |

La bibliografia ci mette in evidenza che l'area non presenta rifugi significativi per i chiroterti. Sono state anche verificate alcune case abbandonate non trovando tracce significative di presenza. Le caratteristiche di tipico ambiente agricolo sono a sostegno della presenza di sole specie tipicamente antropofile.

*4.a. Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.*

### **Risposta**

Come ampiamente descritto nel SIA e nella relazione pedoagronomica, ci sono tutte le condizioni per poter svolgere attività agricola contestualmente alla produzione di energia elettrica. Le distanze tra le file di pannelli FV consentono un movimento agevole delle macchine agricole in tutte le parti del campo.

I risultati di diversi studi scientifici sull'agrivoltaico ci suggeriscono che la combinazione tra agricoltura e pannelli fotovoltaici potrebbe avere effetti sinergici positivi sulla produzione agricola, la regolazione del clima locale, la conservazione dell'acqua e la produzione di energia rinnovabile. Quindi nel caso specifico, come descritto nella relazione pedoagronomica:

- Migliore qualità della coltura, Lavandino;
- Risparmio idrico per la coltura;
- Migliore produzione di energia rinnovabile.

Nel progetto in essere sarà previsto un sistema di monitoraggio che consenta di monitorare le colture, insomma un sistema che miri ad unire la ricerca agricola, le strategie socio-economiche e le competenze sull'energia solare per rivelare le sfide e le opportunità dei sistemi APV e per acquisire una comprensione più profonda delle sinergie e delle interazioni tra il nesso cibo-acqua-energia.

**4.b.** Indicare nel SIA e nella relativa Relazione pedoagronomica le aree occupate dalla coltivazione delle piante officinali e fornire una relativa planimetria di piantagione tra le file dei tracker. Specificare quali sono state le colture lavorate nel passato nel medesimo agro, evidenziando gli impatti sulla resa agricola delle specie vegetali che si intendono coltivare (anche in relazione al bilancio idrico per l'irrigazione) e chiarendo altresì la superficie totale utilizzabile ai fini agrari.

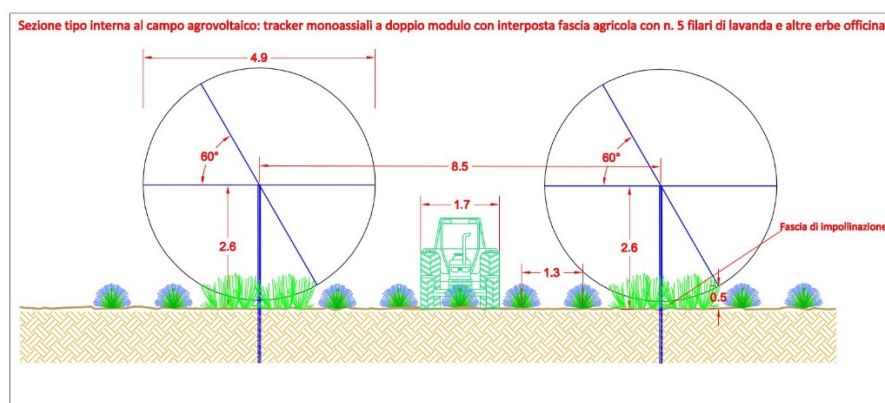
### Risposta

Il progetto prevede la posa in opera dell'impianto FV su una superficie di estensione complessiva pari a circa 24 Ha. Considerando anche la coltivazione con impollinatori delle fasce sottostanti i pannelli, in linea con il Decreto ministeriale 23 dicembre 2022 (Eco 5), si può affermare che la superficie effettivamente sottratta alle lavorazioni è soltanto quella rappresentata dalla viabilità interna, dalle cabine e dai pannelli. Ne consegue che l'area da destinare alla coltivazione corrisponde al 95% dell'area disponibile.

Di seguito dei particolari del sesto

d'impianto e si precisa che una planimetria dettagliata di tutta la superficie, potrà essere integrata soltanto dopo la realizzazione dell'impianto e della messa a dimora della coltura agraria.

*Particolare piantagione lavanda tra i tracker*



*Particolare piantagione lavanda tra i tracker*

**4.c.** Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi la viabilità, le cabine elettriche e le opere di connessione alla RTN e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.

### Risposta

In relazione al consumo di suolo possiamo dire che la viabilità del sito occupa circa 4200 mq. A questi mq vanno aggiunti gli spazi occupati dalle cabine che ammontano complessivamente a meno di 200 mq e dal sistema di accumulo, che occupa una superficie di circa 900 mq. Trattandosi di impianto Fotovoltaico, non sono necessarie opere provvisorie per il trasporto e l'installazione dell'impianto, opere che sono indispensabili per gli impianti eolici. Il cavidotto aereo ha una lunghezza di circa 3800 metri, e di una parte interrata su strade esistenti o TOC di circa 2400. Il percorso scelto tiene conto dell'orografia del terreno e del minor impatto ambientale. Per la parte del cavidotto aereo, possiamo dire che il consumo del suolo derivante dai plinti dei pali, è stato stimato per eccesso in 1250 mq. Il disturbo generato dall'elettrodotta



risulta minimo , poiché sotto di esso si possono svolgere comunque le attività agricole. L'unica limitazione è legata all'impossibilità di piantare alberi ad alto fusto sotto al cavidotto e nelle fasce di rispetto, limitazione di poco conto poiché allo stato attuale dei luoghi interessati dall'elettrodotto non sono presenti questa tipologia di piante.

#### 4. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

**5.a.** *analizzare il rischio di incendio, di distacchi pannelli anche in relazione alla caduta di parti di aerogeneratori da eventuali vicini impianti (sulla base del calcolo della gittata) e gli aspetti di sicurezza impiantistica;*

##### **Risposta**

In relazione al rischio incendio, i moduli fotovoltaici saranno di classe 1, non partecipano all'incendio, gli stessi che si utilizzano sugli opifici ed accettati dalle circolari dei VVFF. Inoltre, i sistemi di fissaggio utilizzati saranno del tipo idonei e collaudati per resistere senza sganciarsi agli eventi atmosferici medi che si possano verificare nell'area. Da foto prodotte si veda punto 1.1.d non risultano presenti nell'area turbine eoliche che possano interferire con il parco fotovoltaico.

**5.b.** *verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);*

##### **Risposta**

Nella zona non sono presenti impianti "RIR" che possano interferire negativamente con l'impianto in oggetto, informazioni queste prese dal sito dell'ARPA Basilicata

**5.c.** *verificare la presenza degli ostacoli per la navigazione aerea considerando l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".*

##### **Risposta**

Come verificato dal sito ENAC/ENAV non ci sono aeroporti nelle strette vicinanze. Il primo aeroporto più vicino è quello di Gioia del Colle (BA), (aeroporto militare) distante 51 Km L'aeroporto di Bari civile più vicino dista 65 Km in linea d'aria.

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama la nota del Ministero della Cultura (MiC) del 18/11/2022 n. prot. 0005835, in quanto relativa al procedimento di valutazione di impatto ambientale, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi

progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.